Dopo un rapporto di Gomulka

Un piano di investimenti deciso dal partito polacco

Si tratta di fare procedere la produzione agricola di pari passo con lo sviluppo dei consumi - Sarà accelerato il progresso tecnico

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 23. — Il C C del POUP ha concluso ieri sera i suoi lavori approvando, all'unanimità, dopo una vivace ed intensa discussione, un gigantesco piano di investimenti per garantire alla Polonia un nuovo balzo in avanti in tutti i settori della sua economia.

Tale piano, contenuto in un lungo documento che apparirà sulla stampa di domani mattina, prevede per il prossimo quinquennio, 1961-'65, investimenti nei settori produttivi di una somma ammontante a circa 565 miliardi di *zloti*, corrispondente, in partica, al totale degli investimenti effettuati nei 10 anni precedenti, dal 1950 al 1960.

Questo massiccio piano che supera di 30.35 miliardi le cifre previste l'anno scorso dal terzo congresso del partito, è stato reso indispensabile dalle sempre crescenti esigenze produttive della Polonia e da uno squilibrio esistente nella sua attuale situazione economica.

Il compagno Gomulka

In sostanza si tratta di accentuare l'industrializzazione del paese per superare quel dislivello che ancora lo separa dalle nazioni capitalistiche più sviluppate, onde garantire le possibilità di assorbimento della mano d'opera che preme sul mercato del lavoro, consentire la riorganizzazione dell'attuale deficitaria bilancia commerciale con l'estero e assicurare lo sviluppo della agricoltura in modo più conforme all'attuale ritmo di sviluppo dei consumi.

In ultima analisi, si tratta di iniziative indispensabili per poter assicurare al popolo polacco quell'aumento del tenore di vita del 20-25 per cento che il congresso del partito aveva stabilito fosse possibile e necessario raggiungere entro il 1965.

Per queste ragioni le direttrici di marcia cui pare orientarsi il nuovo piano degli investimenti sono tre: industria, commercio estero, agricoltura.

Primo: industria. L'obiettivo è di realizzare un aumento del 50-52 per cento dell'attuale produzione, soprattutto nel campo della industria di macchine, nel settore della chimica e dei minerali. Il settore industriale continua a mantenere la priorità degli investimenti, ma questa volta è stato precisato, che la maggior parte dell'aumento della produzione (80 per cento) deve essere realizzato non tanto con nuovi investimenti, quanto con l'aumento del rendimento del lavoro.

A questo proposito si sa che il rendimento del lavoro in numeros; settori industriali polacchi è basso, spesso inferiore a quello dei paesi capitalisti più avanzati e anche di taluni paesi socialisti. Le ragioni sono non solo di ordine tecnico ma anche sociale, ove si pensi, ad esempio, che in dieci anni, dal 1949 al 1959 (quando cioè la disoccupazione era già stata debellata) il numero degli operai occupati nell'industria socializzata è salito da 1 milione 66 mila a 2 milioni 972 mila con l'assunzione di mano d'opera essenzialmente di origine contadina. Nel contempo non si deve dimenticare che le esigenze dei primi anni della ricostruzione avevano orientato gli investimenti in direzioni che non potevano consentire tutto quel progresso tecnico e quella modernizzazione degli impianti necessari ad aumentare la produttività del lavoro. Oggi la situazione va migliorando ma il problema esiste tuttora, ove si pensi che nei prossimi dieci anni si dovrà trovare un lavoro nell'industria a più di 900 mila persone.

Secondo: commercio estero. Anche per questo settore si prevede un aumento radicale nel valore degli scambi per evitare, come finora è avvenuto, che il commercio estero aumenti in proporzione inferiore all'aumento del reddito nazionale e della produzione.

La Polonia deve anche cambiare la struttura dei suoi rapporti economici con l'estero se vuole eliminare o, per lo meno, diminuire, il suo deficit. Per questo, il nuovo piano prevede un aumento della esportazione di determinati tipi di macchine, di istallazioni industriali, di prodotti finiti della industria di consumo e una diminuzione nella esportazione di materie prime (con ogni probabilità a causa della crisi internazionale del carbone).

Nel contempo, si prevede di aumentare la importazione di quelle macchine, di quelle installazioni industriali e di alcune materie prime (cauccìù, minerali di ferro, petrolio, fibre tessili, ecc.) necessarie allo sviluppo della produzione industriale. Lo sforzo polacco in questo settore è stato già più volte chiarito, non ha alcun sapore autarchico. Al contrario la Polonia è una delle nazioni più interessate ad avere dei profondi legami con tutta la economia mondiale, senza alcuna esclusione, come, del resto, dimostra chiaramente la fiera di Poznan. In questo senso va anche intesa la proposta di Gomulka per una maggiore integrazione del campo socialista, soprattutto per ricercare insieme quali settori possano rivelarsi più utili ai fini di investimenti comuni. Al riguardo si fa notare come sia scarsamente funzionale il fatto che ogni paese socialista cerchi di realizzare i propri trattori, le proprie macchine, le proprie locomotive, quando una visione unitaria delle comuni esigenze potrebbe fare ottenere quegli stessi prodotti a costi inferiori e a qualità superiori.

Terzo: agricoltura. E' questo il settore più debole e delicato dell'economia polacca e Gomulka lo ha chiaramente detto, anche se ha sottolineato alcuni progressi realizzati in questi ultimi anni, ad esempio l'aumento della superficie coltivata e degli investimenti privati. L'agricoltura è ancora, però, arretrata e lo sforzo che il nuovo piano intende realizzare è quello di accelerarne il processo di meccanizzazione. Per questo un quinto della somma totale degli investimenti (percentuale mai raggiunta finora in Polonia e cioè 112 miliardi di *zloti*) sarà dedicato all'agricoltura con l'obiettivo di aumentarne la produzione del 23 per cento.

Inoltre in direzione della agricoltura verranno concentrati gli sforzi di numerosi settori industriali, quello chimico, meccanico ed edile in ogni caso, per garantire la copertura delle sempre crescenti esigenze della popolazione. Il POUP ha proposto di aumentare nel prossimo quinquennio le importazioni di cereali per almeno altre 300 000 tonnellate annue.

ACHILLE FINZI

Realizzata nel Congo l'unione dei partiti nazionalisti

Lumumba ha costituito il governo congolese

Anche il partito Abako di Kasavubu ha garantito il suo appoggio

LEOPOLDVILLE — Manifestazioni di giubilo nella capitale per la formazione del nuovo governo. Dimostranti battono le mani in alto mentre uno a destra, indossa la «camicia dell'indipendenza» con un ritratto di Lumumba stampato sul petto (Telefoto)

LEOPOLDVILLE, 23 — Patrice Lumumba, capo del movimento nazionale congolese, ha annunciato oggi la costituzione del primo governo del paese, che acquisterà l'indipendenza il 30 giugno. Esso sarà appoggiato da tutti partiti, compreso il raggruppamento Abako, capeggiato da Joseph Kasabuvu, il quale domina la provincia del Basso Congo.

Ne ha dato notizia, stasera, Radio Bruxelles, precisando che in tal modo Lumumba è certo ora di ottenere il voto di fiducia della Camera e del Senato congolesi.

Lumumba dopo aver tentato invano per alcuni giorni di ottenere l'appoggio di Kasavubu, aveva annunciato, durante la giornata odierna la costituzione del primo governo indipendente congolese, senza la partecipazione del partito Abako.

A poche ore di distanza da tale annuncio la situazione appare dunque radicalmente cambiata. La realizzazione dell'unità nazionale assicura al popolo congolese maggiori prospettive di successo sulla via del progresso e la certezza che le manovre dei colonialisti sono più che mai destinate al fallimento.

Oggi alla Camera la legge sulla Somalia

Il disegno di legge sulla cessazione della amministrazione fiduciaria italiana della Somalia è stato approvato oggi dalla Commissione degli Affari Esteri della Camera riunita in sede referente. Il provvedimento sarà esaminato in aula questo pomeriggio dal relatore on. Vedovato. Stasera la Camera telefonava al Senato per effettuare le consegne dopo la cessazione dell'incarico.

Genova

(Continuazione dalla 1. pagina)

nando il problema da un punto di vista «militare», partendo dal presupposto che ogni dissenso dagli ordini governativi corrisponda ad una «sedizione». Quando poi scoprono che sulla linea dell'antifascismo si ritrovano tutti i partiti, si limitano a segnalare a Roma la «necessità di integrare la loro propria intelligenza con nuove circolari, altrimenti finiranno per non capirne più nulla. Gli ambienti ufficiali della Democrazia Cristiana sanno invece benissimo di che si tratta, e dopo un tentativo di ripetere la vecchia storia del «gioco comunista», si sono rinchiusi nel silenzio suggerendo la stessa tattica ai locali fogli «indipendenti».

Frattanto i genovesi ritrovano se stessi, dopo la triste parentesi dei quattro anni di alleanza DC-fascisti in comune. Di queste «unanimità» ha preso atto stasera il Consiglio federativo ligure della Resistenza, attraverso un comunicato che afferma tra l'altro:

«Messaggi da ogni parte d'Italia, arrivati al Consiglio federativo ligure della Resistenza, attestano che il progettato raduno dei neo-fascisti a Genova non è soltanto un motivo di turbamento dell'opinione pubblica locale, ma di tutti gli ambienti nazionali per i quali i principi della Costituzione repubblicana non sono parole vane, ma imperativi inderogabili all'azione. Basta al proposito citare il nobile messaggio che, fedele al suo passato di membro del CLNAI, è stato inviato ai dirigenti della Resistenza genovese dal senatore Giorgio Bo. Sono parole alte e responsabili che significano come le file della democrazia italiana si stanno oggi rinsaldando come ai giorni più duri della lotta di liberazione.

«E questo ripetono con vari accenti ma con eguale spirito i molti messaggi delle città decorate al valor militare, del comitato "Cuneo brucia ancora", nonchè di coloro che — come il parroco del montano paesello ligure di Barbagelata — hanno vissuto le giornate tragiche dei rastrellamenti delle SS naziste e dei loro complici italiani in camicia nera.

«Stupisce pertanto come di fronte a questa unanime mobilitazione degli spiriti le autorità non ricorrano al solo provvedimento che in simile caso parrebbe logico, quello cioè di conferire le cariche degli squadristi continuatori della opera del nazifascismo e si accanisca invece contro coloro che, non tradendo i valori della Resistenza, si dimostrano i più fedeli cittadini dello Stato. Scioperi di manifesti, divieti di manifestazioni protestando la necessità dell'osservanza di norme mai prima di oggi applicate, dicono di una singolare incomprensione, da parte di chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico, dello stato d'animo e dei diritti stessi di una popolazione, che non può tradire se stessa venire meno ad una secolare tradizione di libertà».

Il PCI per i dipendenti degli Ispettorati del lavoro

In apertura della seduta della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale il compagno Conte (PCI), ha sollevato la questione dello sciopero dei dipendenti degli ispettorati del Lavoro che ieri ha una dichiarazione del Ministro del Lavoro. Il compagno Conte ha dichiarato che il ministero del Lavoro — come la grande maggioranza delle amministrazioni — ha approvato un disegno di legge che però non è ancora stato presentato al Consiglio dei ministri per l'opposizione del ministero del Tesoro. Venerdì prossimo ci sarà un ulteriore incontro tra gli esponenti ministeriali del Lavoro e quelli del Tesoro per cercare di superare le difficoltà.

Record del freddo al Polo Sud

MOSCA, 23 — La più bassa temperatura che si sia mai avuta è stata registrata alla base sovietica di Vostok, al Polo Sud: 82 gradi sotto zero. L'informazione è stata data da Vienna «Tass».

Per la prima volta

Un aereo atterra sul Monte Bianco

Si tratta di un piccolo velivolo da turismo francese

PARIGI, 23 — Un aereo è atterrato due volte sulla vetta del Monte Bianco: secondo i giornali francesi, sarebbe la prima volta che tale impresa viene compiuta. Finora, infatti, sulla vetta del Monte Bianco si erano posati soltanto elicotteri.

I due sensazionali atterraggi sono stati effettuati stamane dal capo-pilota Giraud dell'aeroclub del Dauphiné, a bordo di un piccolo aereo da turismo «Chouca». Il prefetto del dipartimento dell'Alta Savoia, venuto in elicottero, si trovava ad accogliere il pilota all'atterraggio. Un tricolore francese è stato piantato sulla vetta del Monte Bianco per commemorare l'impresa.

Costituito in Calabria il Comitato regionale del PCI

CATANZARO, 23. — Nel corso della riunione dei comitati direttivi delle quattro Federazioni del PCI della regione calabrese, presente il compagno on. Giorgio Napolitano responsabile della commissione meridionale del PCI, si è proceduto alla nomina del comitato regionale di coordinamento che risulta così composto: Luigi Tropeano, segretario della Federazione del PCI di Catanzaro, Francesco Caruso segretario della Federazione del PCI di Crotone; Gino Piegotto segretario della Federazione del PCI di Cosenza, Tommaso Rossi, segretario della Federazione del PCI di Reggio Calabria; Genna o Mileti, deputato al Parlamento, Pasquale Poerio segretario regionale della CGIL e Luigi Silipo del Comitato centrale. Il compagno Silipo è stato nominato segretario del comitato di coordinamento.

Selwyn Lloyd a Vienna

VIENNA, 23 — Il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd, è giunto oggi a Vienna in aereo per tre giorni di colloqui con dirigenti austriaci sulla situazione internazionale e le relazioni tra i due paesi.

I democratici intensificano l'attacco

Dura critica alla Casa Bianca dei senatori Kennedy e Mansfield

Lippmann chiede che sia posto fine alla politica di accerchiamento dei paesi socialisti da parte degli Stati Uniti — Sfiducia nel patto militare con il Giappone

WASHINGTON, 23 — La politica della Casa Bianca è più che mai sotto accusa negli Stati Uniti. Al coro delle critiche si sono aggiunti oggi il senatore John Kennedy, probabile candidato democratico alla presidenza e il senatore Mansfield. Anche Lippmann ha sferrato un attacco di una violenza eccezionale alla politica delle basi americane all'estero.

Parlando a un convegno democratico nel New Jersey, Kennedy ha promesso che, se sarà presidente, porrà fine a quella che ha definito «la pericolosa camicia di forza» delle teorie sulla rappresaglia massiccia e sulla «liberazione» dei paesi a democrazia popolare, eredità del defunto John Foster Dulles. Riferendosi all'episodio dell'U-2 e alle contraddizioni dell'atteggiamento ufficiale degli Stati Uniti sui problemi del disarmo nucleare e convenzionale, Kennedy ha detto che il presidente «deve esercitare un rigido controllo sulla politica estera, astenendosi dal delegare ad altri, o condividere con altri, il potere di raggiungere le decisioni». Se si vuole porre fine agli esperimenti nucleari e far sì che il disarmo divenga realtà, il presidente deve «spianare la strada» e «non lasciare che decisioni in merito, in maniera burrascosa, la Commissione per l'energia atomica o il Pentagono».

Mansfield, in un discorso di trentuno pagine pronunciato al Senato, ha accusato l'amministrazione Eisenhower di avere portato «un impressionante scompiglio» nella politica estera degli Stati Uniti. Il popolo americano, egli ha proseguito, dovrebbe porsi questa domanda: «Chi guida l'amministrazione nei vitali settori della politica estera e della difesa?». L'inchiesta del Senato sull'affare dell'U-2 ha infatti accertato che «nessun membro del gabinetto, nè il presidente esercitavano un controllo su quel volo, nel momento critico in cui venne deciso».

«La rivolta di Tokio che è andata molto più in là del semplice tumulto, e la significativa dimostrazione di Okinawa — ha scritto dal canto suo Lippmann sul *New York Herald Tribune* — sono segni inconfondibili della necessità di una revisione di uno dei principali concetti che hanno determinato la nostra strategia». E' venuto il tempo «di una revisione della politica strategica di accerchiamento del comunismo con basi militari alla periferia», perchè gli Stati Uniti hanno perduto da lungo tempo il monopolio delle armi nucleari e questa politica diventa «sempre più inapplicabile».

Tuttavia — continua l'articolo — sebbene questa revisione sarebbe dovuta avvenire da lungo tempo, gli artefici della politica americana non hanno rinunciato alla loro linea non realistica. «La revisione non è avvenuta — osserva Lippmann — e ne è per le conseguenze che quindi il Dipartimento di Stato e il Pentagono si sono posti il compito di persuadere e allettare i paesi periferici perchè abbandonino il neutralismo per la guerra fredda, perchè si schierino con gli Stati Uniti contro la Russia, e ci concedano basi militari».

Nonostante il fatto che gli Stati Uniti sono riusciti a stabilire basi belliche in territori stranieri e a concludere varie alleanze militari — continua l'articolista — tutto ciò non ha prodotto per nulla la reazione attesa dall'America. Quando «ci siamo stabiliti in quella pericolosa penisola, si è divenuti consci, sorpresa sempre più impopolari, e quando più armi e denari e uomini abbiamo fatto affluire, tanto più le masse popolari e gli intellettuali da esse ascoltati sono divenuti neutralisti, antiamericani e compagni di viaggio».

Dopo aver notato in conclusione che i popoli dello Estremo Oriente si levano con sempre maggiore risoluzione contro lo inserimento dei loro paesi nei piani di guerra del Pentagono, Lippmann ammonisce che il tempo di guardare in faccia la verità e di abbandonare la vecchia politica sbagliata non tarda che provocare agli Stati Uniti «nuovi guai, poichè le posizioni americane in Estremo Oriente crollano in pezzi».

Sempre sullo stesso giornale è apparso un editoriale nel quale si rileva che «la consegna degli strumenti di tattica, purtroppo, non significa la fine della faccenda. Infatti, il valore di qualsiasi trattato firmato da un governo dipende interamente dalla capacità del governo stesso di applicarlo» e «molte vengono espressi seri dubbi circa la possibilità che «il governo Kisci, o qualsiasi governo che gli succeda prima delle elezioni, possa tradurre in pratica il trattato».

Nuovi particolari sulla vita intima della mondana

Depongono a Francoforte le "amiche„ di Rosemarie

Nulla è trapelato sulla seduta a porte chiuse durata un'ora e mezzo — Pohlmann avrebbe fatto il nome dell'amico ricco

(Nostro servizio particolare)

FRANCOFORTE, 23 — *Giornata scabrosa, oggi, al processo per la morte della «ragazza Rosemarie»: pubblico e giornalisti sono stati esclusi per un'ora e mezzo dall'aula del tribunale, dove l'imputato Heinz Pohlman ha dettagliatamente riferito ai giudici e giurati «particolari riservatissimi» relativi alla sua relazione con Rosemarie e alla «vita intima» della ragazza. In verità la seduta a porte chiuse, stando al programma, doveva aver luogo brevemente solo per permettere al Pohlmann di fare infine il nome del famoso «amico ricco» che lo avrebbe in qualsiasi momento tolto dai guai. Dell'amico ricco» si parlò in aula per la prima volta, si ricorderà, ieri l'altro: Pohlmann disse che mai egli avrebbe pensato ad uccidere per liberarsi dai debiti, perchè vi era chi li avrebbe pagati per lui se solo egli glielo avesse chiesto. Pubblico accusatore e presidente della corte avevano però cercato invano di far pronunciare al Pohlmann il nome di questo «amico». Di fronte alle insistenze del tribunale, l'imputato aveva infine acconsentito a rivelare il nome misterioso purchè ciò avvenisse a porte chiuse. Di qui la decisione dell'udienza ristretta, che avrebbe dovuto aver luogo ieri e fu poi rinviata di un giorno perchè ieri era subentrato il «colpo di scena» della presentazione del contratto da cui risultava che Heinz Pohlmann era stato profumatamente pagato perchè tenesse la bocca chiusa sulla vicenda Rosemarie.*

Oggi, dovendosi dunque procedere per parte della udienza a porte chiuse, il presidente del tribunale ha chiesto al difensore di Pohlmann, avvocato Seidel, se egli non avesse «nulla in contrario» che si interrogasse l'imputato anche su «questioni intime». L'avvocato Seidel ha risposto di no, purchè anche questa parte dell'interrogatorio avesse appunto luogo durante l'udienza a porte chiuse. Così è avvenuto. Della fase giudiziale svoltasi senza pubblico e giornalisti, poco si sa. Pare, da voci diffuse, dopo la ripresa dell'udienza pubblica, che Heinz Pohlmann sia stato in particolare interrogato circa la sua abitudine di frequentare anche quando aveva in corso la relazione con la ragazza Rosemarie, locali notoriamente frequentati da omosessuali. Numerose domande risultano essere state poste al Pohlmann sui gusti e le preferenze intime della call-girl uccisa. Infine la seduta segreta ha visto l'imputato interrogato sulle esatte generalità del famoso amico ricco. Esse non sono trapelate fuori dall'aula.

Quando è stata ripresa la udienza pubblica hanno deposto alcune amiche di Rosemarie Nitribritt. Pur senza chiedere l'allontanamento del pubblico, il presidente della Corte ha concesso che esse dicessero il loro nome e cognome sottovoce al cancelliere, senza che venisse data eccessiva pubblicità alle loro generalità. Dapprima una giovane, cui la corte ha fatto riferimento chiamandola con una sola iniziale («signorina X») ha narrato di avere avuto Rosemarie per amica nel periodo in cui «lavorò» assieme a lei. Successivamente frauleen «X» emise la poco promettente carriera che Rosemarie seguì fino alla tomba e si trasferì a Parigi come modella di moda. Appunto da Parigi è giunta a Francoforte per testimoniare al processo. La Nitribritt, essa ha detto «era spesso disgustata per via degli "amici" che doveva intrattenere». Quando era «disgustata» si rinfrescava con altri uomini, dei giovani, preferibilmente degli studenti. (Risate in aula).

Sono seguite altre testimoni, che tutte fecero un tempo la carriera di Rosemarie ma ora precisano virtuosamente di essere «modelle», «indossatrici» e simili. Dalle loro deposizioni si è avuta la riconferma, semmai ve ne fosse stato bisogno, che Rosemarie Nitribritt era «di manica larga» nella scelta delle sue amicizie maschili e femminili: poichè essa aveva sovente rapporti intimi con altre donne e che era generosa non solo con chi la pagava ma anche con i conoscenti la cui compagnia le faceva scordare il «disgusto» degli amanti ricchi.

Prima della chiusura della udienza pomeridiana, la corte ha ascoltato le deposizioni di alcuni creditori dello imputato. Come già le «fanciulle» che divisero in passato il lavoro di Rosemarie, anche questi testi sono stati convocati dall'accusa. I creditori di Heinz Pohlmann, rispondendo alle domande del presidente e del P.M., hanno ammesso di avere avuto «dei sospetti» quando all'improvviso il Pohlmann saldò i suoi debiti.

A conclusione della rete sottile in cui l'accusa sta arrotolando l'imputato, il PM ha chiamato oggi a deporre anche l'ex-donna di servizio di Rosemarie Nitribritt, una certa Margret Brunnacker, la quale ha confermato di avere visto a più riprese «grandi somme di denaro» abbandonate in punti diversi dell'appartamento.

La Brunnacker ha anche ripetuto dinanzi alla corte quanto già disse in istruttoria circa le misteriose circostanze in cui venne a sapere della morte della Nitribritt: «Una voce di donna mi parlò al telefono — ha detto — e mi annunciò: "la tua amica Nitribritt è morta". La Brunnacker non badò molto alla telefonata anonima ma un'ora più tardi radio e giornali ebbero la notizia «ufficiale» della morte della Call-girl.

RICHARD MILTON

In commissione al Senato

Proposta di stralcio della legge nucleare

L'intervento del sen. Valenzi e l'astensione del gruppo comunista — Disaccordo tra i d.c.

Ieri mattina la 9ª Commissione Industria e Commercio del Senato è stata impegnata in una lunga ed importante discussione sulla proposta di stralcio della legge nucleare. Dalla relazione del sen. Battaglia (DC) è apparso chiaro che se lo stralcio assicura il finanziamento della ricerca fisica, l'altra parte complementare, in sospeso, la sostituzione della legge nucleare con un'altra che non ha più il carattere di monopolio statale. Circostanza questa che ha potuto far confermare anche l'impegno del ministro Colombo della sua risposta alle osservazioni polemiche del fondo monetario del sen. Valenzi.

Valenzi, parlando a nome del Gruppo comunista, ha risposto al relatore ricordando le responsabilità della maggioranza per la sua gestione, per i ritardi e le incertezze della legge nucleare, le costanti sudditanze del Governo verso i monopoli, la mancata e la necessità di finanziare il CNRN subito dal governo.

Il sen. Valenzi ha concluso proponendo alla Commissione di «esortare una delegazione del CNRN, non limitata al solo sen. Focacci che, essendo un rappresentante della DC, non è vincolato dalla disciplina di partito. La delegazione avrebbe potuto essere composta dal prof. Andreotti e dal segretario generale del CNRN ing. Felice Ippolito, oltre che dal sen. Focacci, presidente dello stesso CNRN.

Il presidente della Commissione, sen. Gava, si è detto opposto a mettere in votazione la proposta, appoggiata dalla maggioranza e dal ministro Colombo. Si è quindi passati all'esame degli ordini del giorno presentati dalla maggioranza, dal PCI e dal PSI. Il sen. Valenzi ha dichiarato di astenersi perchè, pur ritenendo necessario e urgente il finanziamento del CNRN non ha voluto accettare la mozione del governo.

Brevi dal mondo socialista

RDT

Congresso sinfonico

I direttori delle 100 Orchestre sinfoniche esistenti nella RDT si sono incontrati a Berlino per effettuare uno scambio di esperienze e coordinare i futuri programmi di attività. Una particolare attenzione è stata dedicata all'ulteriore sviluppo dei concerti per i lavoratori. Sui 7 000 concerti di musica sinfonica dati negli ultimi anni, a cui hanno assistito 3 milioni e mezzo di persone, un migliaio si sono svolti presso le Case della cultura aziendali.

POLONIA

Nuovo codice

Nella seduta conclusiva della sua sessione «primaverile», il Parlamento polacco ha tra l'altro approvato la legge sul nuovo Codice amministrativo che segna un ulteriore approfondimento della legalità socialista. Esso prevede tra l'altro severe sanzioni disciplinari per i funzionari che dimostrino incuria o spirito burocratico verso le lagnanze, le critiche e le proposte dei cittadini. Il progetto di questa legge era stato ampiamente dibattuto dalle commissioni parlamentari, che vi avevano apportato 42 emendamenti e dai gruppi parlamentari dei rispettivi partiti.

URSS

Un termometro per la stratosfera

Un «termometro acustico» per misurare la temperatura stratosferica mediante il suono è stato costruito a Mosca dal laboratorio di radiofisica dell'Istituto di fisica atmosferica. Il nuovo strumento registra con estrema precisione le variazioni nella velocità di propagazione del suono provocato dal mutare della temperatura ed è già stato inviato ora lavorando, è il poema «Avanti e avanti» che si annuncia di particolare interesse per l'analisi in esso contenuta dei destini del popolo e dell'individuo. Nell'URSS le opere di Tvardovski sono state pubblicate con una tiratura complessiva di 5 milioni di copie.

URSS

Ordine di Lenin a Tvardovski

In occasione del suo 50° compleanno, il celebre poeta sovietico Alexander Tvardovski è stato insignito dell'Ordine di Lenin, per il contributo da lui dato allo sviluppo della letteratura sovietica. L'ultima opera del poeta, a cui sta ancora lavorando, è il poema «Avanti e avanti» che si annuncia di particolare interesse per l'analisi in esso contenuta dei destini del popolo e dell'individuo. Nell'URSS le opere di Tvardovski sono state pubblicate con una tiratura complessiva di 5 milioni di copie.

CECOSLOVACCHIA

Successo di Karlovy Vary

L'afflusso quest'anno a 12 il numero dei paesi che hanno annunciato la loro partecipazione al Festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary (9-24 luglio). Il Presidente permanente della Giuria internazionale, prof. Brousil, ha reso noto che 60 cineasti, produttori e critici dei diversi paesi si recheranno a Karlovy Vary per partecipare alle amichevoli discussioni della «Tribuna Libera».

BULGARIA

Bimbi italiani a Varna

Oltre 200 000 fanciulli saranno ospitati quest'anno nei campeggi estivi organizzati dal Ministero della Pubblica istruzione, dai Consigli popolari, dai sindacati e dalle cooperative. Nel campeggio internazionale di Varna, sul Mar Nero, passeranno le loro vacanze, assieme ai ragazzi bulgari, anche centinaia di piccoli ospiti provenienti da altri paesi socialisti nonchè dalla Francia, Gran Bretagna, Italia, Belgio, Svizzera, Norvegia, Guinea e Irak.

CECOSLOVACCHIA

Irakeni nelle scuole ceche

Il Viceministro dell'Educazione dell'Irak sta effettuando in Cecoslovacchia uno studio sull'organizzazione del lavoro nelle scuole e sul sistema scolastico cecoslovacco. Egli si è tra l'altro incontrato con un centinaio di studenti iracheni che frequentano le Scuole Superiori di Praga.

UNGHERIA

Trofei di caccia per Firenze

Un'ampia partecipazione ungherese è prevista per la Mostra internazionale di caccia che avrà luogo a Firenze dal 28 settembre al 2 ottobre di quest'anno. In base ad un accordo appositamente firmato nei giorni scorsi, l'Ungheria esporrà alla Mostra una serie di importanti trofei di cervi, caprioli, daini, nonchè armi da caccia antiche e moderne.

UNGHERIA

Cinque volte più alluminio

Oltre 300 nuovi stabilimenti entreranno complessivamente in funzione entro il 1960 in Ungheria. Fra i più importanti di essi figura il grande complesso di Shekesfehervar per la lavorazione della bauxite.